

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conte Delfino Orsi)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7* - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 9,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'Inaugurazione del Telefono a Terzo e Bistagno

Il programma organico, concepito dall'on. Maggiorino Ferraris, di dotare gradatamente del telefono i Comuni del Collegio, in ragione della vicinanza e della popolazione, continua ad avere pratica e vigorosa attuazione.

L'apertura al pubblico dei due uffici di Terzo e di Bistagno, avvenuta con particolare solennità, domenica 11, rappresenta una nuova ed importante estensione della nostra rete telefonica e costituisce ad un tempo un beneficio per Acqui e per i Comuni ad essa collegati.

Alle 2 pom. giungeva a Terzo l'onorevole Maggiorino Ferraris con il signor Gilardenghi, Direttore Provinciale dei telefoni in Alessandria, ricevuti dal Municipio e da numerosa popolazione, lieta del progresso tecnico che Terzo in quel giorno compieva.

Immediatamente fu stabilita la comunicazione fra Terzo ed Acqui e cominciarono numerosi esperimenti, tutti riusciti. A Terzo vennero per quel giorno applicati una decina di ricevitori, cosicchè dieci persone potevano a tempo sentire i messaggi scambiati con Acqui, con Alessandria e con vari Comuni del nostro Circondario già dotati di ufficio telefonico. Molti dei presenti provavano per la prima volta il telefono e non potevano fare a meno di sentire e di esprimere l'impressione di meraviglia che un'invenzione, così prodigiosa, produce.

Compiuta l'apertura, il Sindaco, circondato dalla Giunta e da Consiglieri Comunali, constatò con vivo piacere che l'impianto del telefono a Terzo, tanto desiderato dalla popolazione, non aveva costato la più piccola spesa nè per il Comune nè per i contribuenti. Enumerò i progressi compiuti da Terzo negli ultimi anni e rivolse, fra gli applausi, un caloroso ringraziamento all'on. Maggiorino Ferraris per l'attività e lo zelo con i quali aveva costantemente propugnato i bisogni e le aspirazioni di quelle popolazioni.

Al Sindaco rispose l'on. Maggiorino Ferraris. Constatò con piacere che in pochi anni Terzo aveva avuta una serie eccezionale di progressi e di impianti, quali: il telegrafo, la costruzione della piccola velocità, la luce elettrica, dovuta ad operosa iniziativa del sig. Scarrone, e finalmente il telefono. Attualmente era in corso d'impianto della gru alla stazione, mentre procedono attivamente le pratiche per il mutuo deliberato dal Comune per opere igieniche e stradali e per la strada di Valle Bogliona.

Queste opere furono tutte saggiamente iniziate dall'Amministrazione Comunale, a cui rende i dovuti meriti. Per parte sua l'on. Ferraris vi ha portato semplicemente il concorso della riconoscenza e dell'affetto che lo legano ai suoi antichi elettori, adoperandosi quanto gli fu possibile, perchè i loro desideri venissero raggiunti. I risultati non potevano essere più lieti. Bastava guardarsi attorno, per constatare

i progressi veramente notevoli, compiuti in breve tempo, come lavori ferroviari, orari dei treni, strade, luce elettrica, uffici postali, telegrafici e telefonici. Ben può dirsi che sotto questo aspetto il nostro Collegio procedeva con passo non secondo a nessun altro d'Italia.

La via dei bisogni e dei progressi era infinita, ma nessuno poteva porre in dubbio questi fatti, senza mancare non solo alla giustizia, ma anche alla verità e senza porsi assolutamente dalla parte del torto.

Ora bisogna che i nostri Comuni sappiano trarre profitto dalle benefiche leggi del 1911 per le scuole, per gli edifici scolastici, per l'acqua potabile e per opere igieniche. Anche per questi nuovi progressi economici e sociali l'on. Ferraris poneva a servizio del Collegio tutta l'opera sua, come lo prova da anni la numerosa ed incessante corrispondenza coi Sindaci, Consiglieri e Segretari Comunali, Medici e con tutti i cittadini che a lui si rivolgono. Questa opera egli continuerà con uguale fervore nella prossima legislatura, mentre per il decoro del Collegio e della vita politica italiana, si augurava che le elezioni si svolgessero in un ambiente di libertà e di correttezza.

Le parole dell'on. Ferraris furono più volte, e specialmente alla chiusura, coperte da calorosi e vivi applausi.

Dopo visita a varie famiglie e amichevoli brindisi alla prosperità di Terzo e del suo Deputato, ebbe termine la bella festa, a cui partecipò con grande senso di compiacimento la popolazione di Terzo, oramai per sempre congiunta alla grande rete nazionale dello Stato.

Il Telefono a Bistagno.

Nella stessa domenica, all'ora fissata, giungevano a Bistagno l'on. Maggiorino Ferraris ed il Direttore Gilardenghi, accompagnati dal Sindaco di Terzo sig. Baldizzone e dal Capitano Severino, che ebbero il gentile pensiero di portare a Bistagno il saluto di Terzo, nel giorno in cui una stessa gioia univa i due Comuni di Valle Bormida.

Amici e cittadini li attendevano all'ingresso di Bistagno, dove furono ricevuti dal Sindaco, dalla Società Operaia con bandiera, dalle autorità locali e da numerosi cittadini.

Anche gli esperimenti telefonici di Bistagno riuscirono felicissimi. Fra la sorpresa generale un pianoforte suonò in Alessandria una marcia ed un pezzo d'opera e la musica era distintamente udita stando al telefono a Bistagno!

Raccolti nella sala comunale, adorna da un busto di Giuseppe Saracco, piamente ornato di veli e fiori, il Sindaco ing. cav. Luigi Ivaldi, che tanta meritata stima e simpatia gode nelle nostre valli, constatò il significato ed il valore della festa e portò un affettuoso e gentile sa-

luto e ringraziamento all'on. Maggiorino Ferraris, colle seguenti parole:

Onorevole Deputato e Signori,

Consentite che io ponga a tutti voi il reverente saluto di Bistagno ed il più vivo ringraziamento per avere voluto assistere all'inaugurazione del servizio telefonico di questo Comune, che reclamato dalla maggioranza del paese, è sorto per opera del nostro illustre Deputato Maggiorino Ferraris, al quale presento gli omaggi nostri e attesto la generale riconoscenza e la mia particolare gratitudine.

In questo paese, dove l'agricoltura non è più un modo di vita, ma un'industria indirizzata al massimo tornaconto e i proprietari, attratti dall'ingrassaggio dell'economia dello scambio, sono costretti a produrre per il mercato, le linee telefoniche, come tutti gli altri mezzi di rapida comunicazione, sono diventate necessità.

Il loro impianto era perciò desiderio di tutti e nostra legittima aspirazione.

Ora, che per saggezza di governo e per l'autorevole intervento del nostro rappresentante al Parlamento Nazionale, i nostri ardenti voti sono stati appagati e Bistagno ha potuto realizzare un considerevole progresso, io, quale interprete dei sentimenti di questa popolazione, fremendo di gioia, invio coll'ossequio più rispettoso a S. E. Calissano, membro eletto di questa fulgente schiera di ministri che tanto si sono resi benemeriti della Patria, a dichiarazione della nostra affettuosa ammirazione della nostra gratitudine di Italiani.

Le nobili parole dell'ing. Ivaldi furono caldamente applaudite.

L'on. Maggiorino Ferraris rispose vivamente ringraziando il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Società Operaia della festosa e cara accoglienza. Ricordò come alla splendida ed indimenticabile festa fattasi lo scorso Ottobre in onore di Giuseppe Saracco, l'augurio del telefono fatto dall'illustre Conte Zoppi, operoso Presidente della Deputazione Provinciale, venisse accolto da scroscianti applausi. Poco dopo, due simpatici giovanotti di Bistagno (sigg. Martino e Mottura) avevano fatto una bella e graziosissima allegoria di telegrafia e telefonica.

L'on. Maggiorino Ferraris si è sentito felicissimo di aver potuto accogliere e tradurre rapidamente in atto questi vivi desideri del Comune di Bistagno, che Giuseppe Saracco e Giulio Monteverde hanno immortalato nella politica e nell'arte.

L'augurio si è verificato: l'allegoria è diventata realtà! Questo è il linguaggio eloquente dei fatti: chi li nega, chiude gli occhi alla verità.

L'on. Maggiorino Ferraris, dopo espressi particolari ringraziamenti al Ministro Calissano, constatò che la linea telefonica Acqui-Terzo-Bistagno, con filo diretto Bistagno-Acqui, era stata progettata e costruita con grande sollecitudine e solidità. Ciò è merito speciale del sig. Gilardenghi a cui esprime i vivi ringraziamenti delle popolazioni. La nuova linea è l'inizio di due maggiori linee telefoniche e che dovranno risalire le due vallate della Bormida, verso Vesime e verso Spigno-Merana, secondo il progetto già preparato di allacciare tutto il Collegio alla rete nazionale.

Spiegò chiaramente la portata della vecchia e della nuova legge sull'estensione del telefono ai Comuni rurali. Entro il raggio di 10 chilometri da Acqui, l'impianto è tutto a carico dello Stato: oltre i 10 chilometri, metà a carico dello Stato e metà a carico dei Comuni.

Giuseppe Saracco, così proseguì l'on. Maggiorino Ferraris, fece le grandi opere immortali del nostro Collegio: le quattro linee ferroviarie, che lo solcano in ogni senso e che vi riversano progresso e prosperità. A noi non spetta che di mantenere vivo e venerato il culto della sua memoria portando i nuovi trovati scientifici a beneficio delle popolazioni e di quella agricoltura a cui accennò così bene l'ing. cav. Ivaldi e che forma l'onore e la ricchezza nelle nostre care valli.

Le parole elevate dell'on. Maggiorino Ferraris furono vivamente applaudite.

A Bistagno, come a Terzo, venne fatto uno squisito servizio di vini e rinfreschi. Collo champagne si scambiarono fra i presenti numerosi brindisi alla prosperità dei nostri Comuni e dell'intero Collegio.

A Bistagno venne chiesta ed ottenuta la comunicazione telefonica con la Direzione della Gazzetta del Popolo di Torino. Con gentilissimo pensiero, il Sindaco, cav. ing. Ivaldi, telefonò all'antico e liberale giornale del Piemonte il seguente fonogramma:

« Bistagno, patria di Giuseppe Saracco
• e di Giulio Monteverde, inaugurando
• oggi il telefono di Stato, presenti l'on.
• Maggiorino Ferraris, il cav. Gilardenghi, la
• direttore provinciale dei telefoni, la
• rappresentanza comunale, la Società
• Operaia e numerosi cittadini, desidera
• ringraziare S. E. il ministro Calissano
• per mezzo della Gazzetta del Popolo,
• di cui Giuseppe Saracco fu estimatore
• e collaboratore sino agli ultimi anni
• della sua vita intemerata e gloriosa.

IVALDI, Sindaco ».

Anche l'on. Maggiorino Ferraris ed il Conte Delfino Orsi Condirettore della Gazzetta del Popolo ed antico e caro amico di Giuseppe Saracco, si scambiarono per telefono, tra Bistagno e Torino, i più cordiali saluti ed auguri.

Una visita a Montabone

Domenica mattina l'on. Maggiorino Ferraris si recava a fare visita al Comune di Montabone.

All'ingresso del paese venne accolto e festeggiato al suono della marcia reale dal Sindaco, dal Consiglio Comunale, dalle Associazioni locali con bandiere e da numerosa popolazione plaudente, che formò corteo accompagnando il Deputato nella Casa Comunale.

A nome del Sindaco, il sig. Giovanni Ferraris ff. di Segretario, salutò il nostro Deputato, assicurandogli la simpatia e la fiducia della popolazione.

L'on. Maggiorino Ferraris rispose ricordando con riconoscenza che nel 1909, Montabone gli aveva dato una votazione quasi unanime. Le splendide accoglienze testè avute gli assicuravano uguali risultati nei futuri comizi. Parlò quindi di vari problemi locali.

L'on. Ferraris fu ricondotto all'automobile dall'intera popolazione, dalla musica e dalle bandiere e venne affettuosamente salutato alla partenza.

Il nostro Deputato ha visitato in questi giorni molta parte del Collegio e dovunque ebbe le più cordiali e favorevoli accoglienze.